GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — GIOVEDÌ 20 DICEMBRE — NUM. 298

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni trenta, a partire da oggi stesso, per la morte di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5839** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il Regio decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini per fulmicotone nella località denominata Palliari, presso Spezia, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1888.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5840** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Bagnaria Arsa per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Gonars e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bagnaria Arsa ha 221 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bagnaria Arsa è separato dalla Sezione

elettorale di Gonars ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5841** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Oltrepovo per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Azzone e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Oltrepovo ha 236 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Oltrepovo è separato dalla Sezione elettorale di Azzone ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 31 ottobre 1888:

Dal Fabbro Antonio, segretario nell'Amministrazione carceraria, nominato per merito di esame, contabile nell'Amministrazione stessa con lo stipendio annuo di lire 2500, a decorrere dal 1° novembre 1888.

Con R. decreto dell'8 novembre 1888:

Diana cav. Luigi, direttore di 1a classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1888.

Con R. decreto dell'11 novembre 1888:

Bertarelli cav. Ernesto, direttore di 2a classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Con R. decreto del 22 novembre 1888:

Zelaschi Cesare, scrivano locale nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Perez Teodoro, alunno nell'Amministrazione carceraria, nominato, per merito di esame, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione stessa, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° dicembre 1888.

Con R. decreto del 25 novembre 1888:

De Blaw cav. Guglielmo, direttore di 3a classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA TERRITORIALE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 dicembre 1888:

I sottodescritti ufficiali nella Milizia territoriale, arma di fanteria, sono promossi al grado per ciascuno indicato nella milizia ed arma stessa.

III Corpo d'armata.

Sottotenenti a tenenti rimanendo nell'attuale posizione.

Zamperoni Adelchi, 45 batt., 1 comp. Monza.
Meroni Carlo, 47 id., 2 id. Como.
Maifreni Luigi, 55 id., 3 id. Brescia.
Strambio Giovanni, 45 id., 4 id. Monza.
Crivelli conte Giuseppe, 42 id., 2 id. Milano.
Trivulzio nob. Angelo, 45 id., 1 id. Monza.
Volpi Paolo, 5 regg. alpini, batt. Tirano, 49 comp.
Pigni Alfredo, 5 id, id. id, 49 id.
Broglio Rinaldo, 5 id., id. Edolo, 50 id.
Maselli Francesco, 55 batt., 2 comp. Brescia.
Lombardi Francesco, 57 id., 2 id. Brescia.
Orrigoni Luigi, 5 regg. alpini, batt. Edolo, 50 comp.
Lanfranconi Vittorio, 47 batt., 4 comp. Como.
Bignami Alcibiade Vittorio, 63 id, 1 id. Lodi.
Maspes Francesco, 39 id, 1 id. Milano.
Cazzaniga Giovanni, 38 id., 3 id. Milano.
Nolla Attilio, 41 id., Milano.
Pasqua Filadelfo, 52 id, 1 comp. Lecco.
Roncalli conte Alessandro, 58 id., 2 id. Bergamo.
Anderloni Carlo, 5 regg alpini, batt Morbegno, 45 comp.
Cesati Giuseppe, 37 batt., 3 comp. Milano.
Sioli Stefano, 5 regg. alpini, batt. Edolo, 52 comp.
Castelli Francesco, 38 batt., 2 comp. Milano.
Borioli Giuseppe, 41 id., 4 id. Milano
Canziani Giuseppe, 59 id., 2 id., Bergamo.
Beltemacchi Eugenio, 40 id., 1 id. Milano.
Mariani Carlo, 59 id., 3 id Bergamo.
Maestroni Odoardo, 65 id, 1 id. Cremona.
Marra Alfredo, 50 id, 3 id. Varese.
Ruggeri Ernesto, 49 id., 2 id. Varese.
Ripamonti Gaetano, 51 id, 2 id. Varese.
Galli Vittorio, 58 id., 2 id. Bergamo.
Sacchi Ettore, 65 id., 3 id. Cremona.
Cottini Pietro, 5 regg. alpini, batt. Rocca d'Anfo, 53 comp.
Valtorta Ercole, 5 id, id. Edolo, 52 id.
Mola Ettore, 38 id., 1 id. Milano.
Cavalcabò nob. Giovanni, 65 id., 1 id. Cremona.
Vigezzi Giuseppe, 50 id., 1 id. Varese.
Gianani Giovanni, 62 id., 2 id. Lodi.

Ferraresi Ambrogio, 40 regg. alpini, 3 batt. Milano.
Zipoli Enrico, 40 id., 3 id. Milano.
Ponti Francesco, 42 id, 3 id. Milano.
Gritti-Morlacchi nob. Emilio, 38 id, 4 id. Milano.
Lesmo Ernesto, 37 id., 1 id. Milano.
Caldi Giuseppe, 5 regg. alpini, batt. Morbegno, 47 comp.
Gorè Andrea, 38 batt. 2 comp. Milano.
Redaelli Spreafico Bianco Carlo, 40 id., 4 id. Milano.
Andriano Enrico, 58 id., 2 id. Bergamo.
Langini Paolo, 49 id., 1 id. Varese.
Introzzi Icilio. 38 id., 4 id. Milano.
Spinelli Francesco, 39 id., 2 id. Milano.
Introzzi Giampietro, 42 id. Milano.
Giuliano Nicolò, 40 id., 3 comp. Milano.
Meschia Giovanni, 40 id, 4 id. Milano.

IV Corpo d'armata.

Maggiori a tenente colonnello continuando nell'attuale loro comando.
Dalla Rosa-Prati, march. Filippo, 68 batt. Parma.
Borlasca Marcello, 81 batt. Savona.
Eula Pietro, 80 id. Savona.

Capitano a maggiore, colla destinazione sottoindicata.
Anielli Francesco, 76 batt. Genova, 78 batt. Genovz.

Tenenti a capitano colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Cavazzini Guglielmo, 67 batt. Parma, 67 batt., 1 comp. Parma.
Camani Carlo, 67 id. Parma, 67 id., 2 id. Parma.
Bocelli Alberto, 67 id. Parma, 67 id., 3 id. Parma.
Aschieri Evasio, 66 id. Parma, 66 id, 1 id Parma.
Rossa Vincenzo, 71. id. Piacenza, 71 id., 1 id. Piacenza.
Imbaldi, cav. Angelo, 73 id. Pavia, 73 id., 1 id. Pavia.
Ricci Giovanni, 76 id. Genova, 76 id., 2 id. Genova.

Sottotenenti a tenente rimanendo nell'attuale posizione.
Lagorio Vincenzo, 70 batt. 4 comp. Piacenza.
Montani Calisto, 66 id., 4 id. Parma.
Thomatis Fedele, 81 id., 2 id. Savona.
Josè De Mendoma Gioacchino, 77 id, 3 id. Genova.
Grimaldi Edmondo, 77 id., 3 id. Genova.
Dell'Acqua Girolamo, 74 id., 2 id, Pavia.
Braghieri Vittorio, 71 id., 4 id. Piacenza.
Gattorno Michele, 77 id, 4 id. Genova.
Bacigalupo Arturo, 77 id., 1 id. Genova.
Paralupi Bartolomeo, 66 id., 3 id. Parma.
Loleo Bartolomeo, 72 id., 3 id. Piacenza.
Carminati Cesare, 67 id., 1 id. Parma
Mars Alberto, 80 id. Savona.
Morelli Carlo, 73 id., 4 comp. Pavia.
Garino Giuseppe, 72 id., 2 id. Piacenza.
Trucchi Luigi, 79 id., 4 id. Genova.
Drago Ignazio, 72 id., 3 id. Piacenza.
Drago Enrico, 79 id., 1 id. Genova.
Romairone Alfredo, 78 id., 3 id. Genova.
Boselli Attilio, 68 id., 3 id. Parma.
Ferrara Romualdo, 77 batt., 2 comp. Genova.
Pizzi Andrea, 72 id., 2 id. Piacenza.
Furia Leopoldo, 69 id, 1 id. Parma.
Montani Giuseppe, 79 id. Genova.
Perosio Giovanni, 76 id. Genova.
Baistrocchi Alfredo, 66 id., 3 comp. Parma.
Casazza Ernesto, 66 id, 4 id. Parma.
Reta Enrico, 76 id, 3 id. Genova.
Lucca Luigi, 69 id., 3 id. Parma.
Castellana Gioacchino, 78 id. Genova.
Mazzini Umberto, 69 id., 3 comp. Parma.
Civoli Luigi, 79 id. Genova.
Cerri Pietro, 70 id., 1 comp Piacenza.
Beccario Tommaso, 77 id., 2 id. Genova.
Peglion Felice, 74 batt., 2 comp. Pavia.
Rosello Gio. Francesco, 75 id., 3 id. Pavia.
Carlevarini Carlo, 72 id., 1 id. Piacenza.
Eller Gioacchino, 71 id, 4 id. Piacenza.
Sabbadini Lorenzo, 70 id. 3 id. Piacenza.
Risso Luigi, 73 id., 1 id. Parma.

V Corpo d'armata.

Maggiori a tenente colonnello continuando nell'attuale loro comando.
Malvezzi Gennaro, 108 batt. Venezia.
Balbi-Valier conte Alberto, 95 id. Padova.
Volpe cav. Riccardo, 7 regg. alpini, batt. Feltre.
Negri cav. Edoardo, 6 id., id. Bassano.
Zago cav. Sebastiano, 94 batt. Padova.
Wagner cav. Eugenio, 107 id. Udine.
Cardinali Gabriele, 6 regg. alpini, batt. Vicenza.
Pomba Fedele, 85 batt. Verona.
Marchesi Giuseppe, 6 regg. alpini, batt. Verona.
Taschieri Amilcare, 90 batt. Rovigo.
Lambertenghi nob. Luigi, 88 id. Mantova.

Capitani a maggiore colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Bonetti Enrico, 88 batt. Mantova, 87 batt. Mantova.
Giuria Oreste, 100 id Treviso, 100 id. Treviso.
San Martini Giacomo, 7 regg. alpini, batt. Feltre, 99 id. Belluno.
Bertacchi Mauro, 83 batt. Verona, 93 id. Vicenza.
Francesconi Carlo, 108 id. Venezia, 109 id. Venezia.
Cantoni Giovanni, 104 id. Udine, 106 id. Udine.
Crovato Stefano, 91 id. Vicenza, 91 id. Vicenza.
Mutinelli Francesco, 82 id. Verona, 96 id. Padova.
Rezzadore Francesco, 91 id. Vicenza, 92 id. Vicenza.
Ronchi Giovanni, 7 regg. alpini, batt. Gemona, 111 id. Venezia.
Giusti Giulio, 6 id., id. Verona, 102 id. Treviso.

Tenenti a capitano colla destinazione a ciascuno sottoindicata.
Colombini Francesco, 86 batt Mantova, 86 batt, 1 comp. Mantova.
Corinci Nicola, 111 id. Venezia, 111 id., 1 id. Venezia.
Iankovich Giovanni, 108 id. Venezia, 108 id, 2 id. Venezia.
Bellini Giovanni, 91 id. Vicenza, 91 id, 4 id. Vicenza.
Sanfelici Luigi, 110 id. Venezia, 110 id., 1 id. Venezia.
Piazza Giovanni, 100 batt. Treviso, 100 batt, 1 comp. Treviso.
D'Agostini Ernesto, 7 regg. alpini, batt. Gemona, 7 regg. alpini, batt. Gemona, 71 comp.
Graziani Giovacchino, 97 batt. Padova. 97 batt. 1 com. Padova.
Rossi Luciano, 91 id. Vicenza, 91 id., 3 id. Vicenza.
Putti Guglielmo, 96 id. Padova, 96 id, 1 id. Padova.
Vianelli Giuseppe, 91 id. Vicenza, 91 id., 1 id. Vicenza.
Lupieri Carlo, 7 regg. alpini, batt. Gemona, 7 regg. alpini, batt. Gemona, 70 comp.
Dorio Francesco, 96 batt. Padova. 96 batt., 2 comp. Padova.
Parise Eugenio, 110 id. Venezia. 110 id., 2 id. Venezia.
Massarani Emanuele, 87 id. Mantova, 87 id., 4 id. Mantova.
Del Fabbro Enrico, 105 id. Udine, 105 id., 2 id. Udine.
Bellato Augusto, 109 id. Venezia, 109 id., 2 id. Venezia.
Fontanive Rodolfo, 7 regg. alpini, batt. Feltre, 7 regg. alpini, batt. Feltre, 65 comp.
Amatucci Italo, 7 id., id. Gemona, 6 id., id. Bassano, 74 id.
Pedron Gio. Battista, 93 batt. Vicenza, 93 batt., 2 com. Vicenza.
Di Breganze nob. Giovanni, 6 regg. alpini, batt. Bassano, 7 regg. alpini, batt. Gemona, 72 comp.
Brunelli-Bonetti nob. Augusto, 94 batt. Padova, 94 batt., 2 comp. Padova.
Maneo Vittore, 89 id. Rovigo, 89 id., 4 id. Rovigo.

Sottotenenti a tenente rimanendo nell'attuale posizione:
Beni Gio. Battista, 91 batt., 1 com. Vicenza.
Fabris Angelo, 105 id., 3 id. Udine.
Emo nob. Angelo, 100 id., 1 id. Treviso.
Colle Giuseppe, 7 regg. alpini, batt. Pieve di Cadore, 67 comp.
Rotta Antonio, 7 id., id. Feltre, 65 id.

Taboga Guglielmo, 106 batt., 4 comp. Udine.
Negozi Alessandro, 100 id., 2 id. Treviso.
Luzzato-Dina Giacomo, 96 id, 4 id. Padova.
Sambonifacio conte Milone, 95 id., 4 id. Padova.
Cerù Cesare, 82 id., 3 id. Verona.
Lenotti Vittorio, 85 id., 4 id. Verona.
Bernardi Eugenio, 85 id., 2 id. Verona.
Perotti Galeazzo, 106 id., 2 id. Udine.
Gosetti Vittorio, 104 id., 4 id. Udine.
Roberti Ettore, 6 regg. alpini, batt. Bassano, 63 comp.
Compostella Benedetto, 6 id., id. Bassano, 63 id.
Salvadori Carlo, 109 batt., 3 comp. Venezia.
Trevisan nob. Ettore, 111 id., 3 id. Venezia.
Corner nob. Carlo, 108 id, 4 id. Venezia.
Badoer nob. Enrico, 95 id, 1 id. Padova.
Mondaini Vittorio, 111 id., 4 id. Venezia.
Romano Antonio, 7 regg. alpini, batt. Gemona, 70 comp.
Carbonaro Luigi, 7 id., id. Gemona, 72 id.
Zozzoli Gio Battista, 7 regg. alpini batt. Gemona, 69 comp.
Coletti Edoardo, 7 id., id. Pieve di Cadore.
Cita Alessandro, 6 id., id. Vicenza, 59 comp.
Miari conte Antonio, 7 id., id. Feltre, 65 id.
Sambo Pericle, 6 id., id. Verona, 73 id.
Nicoli Antonio, 89 batt, 3 comp. Rovigo.
Andreatto Arturo, 96 id., 2 id. Padova.
Chilese Giulio, 90 id., 1 id. Rovigo.
Uria Vittorio, 104 id., 2 id. Udine.
Iacuzzi Alessio, 104 id., 1 id. Udine.
Vianello Paolo, 110 id., 2 id. Venezia.
Andreoli Camillo, 7 regg. alpini, batt. Gemona, 71 comp.
Bernau Bernardo, 110 batt., 4 comp. Venezia.
Tabacchi Alberto. 7 regg. alpini, batt. Pieve di Cadore, 68 comp.
Mussi Vittorio, 7 id., id. Gemona, 72 id.
Cozzi Giovanni, 7 id., id. Pieve di Cadore, 75 id.
Malenza Ferruccio, 83 batt., 3 comp. Verona.
De Roni Giuseppe, 7 regg. alpini, batt. Feltre, 67 comp.
Maresio Barzolle Giovanni, 7 id., id. Feltre, 64 id.
Tua Carlo, 84 batt, 4 comp. Verona.
Danieli Gaetano, 6 regg. alpini, batt. Bassano, 62 comp.
Matteazzi Giovanni, 92 batt., 3 comp. Vicenza.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Rettifica dell'Elenco dei componenti le Commissioni ippiche provinciali, pubblicato nel foglio di supplemento al N. 293 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 14 corr. I nomi dei Commissari per le provincie sottoindicate sono i seguenti:

Provincia di Cuneo.
Presidente, Caldo Guglielmo.
Allevatore, Mattei Gandolfo.

Provincia di Bari.
Allevatore, Topputi march. Riccardo.

Provincia di Novara.
Presidente, Faragiana nob. Raffaele.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. ISTITUTO MUSICALE IN FIRENZE

Sono stati ascritti all'Accademia del R. Istituto Musicale di Firenze, in qualità di Accademici corrispondenti i signori:
Salomone Jadasshon, *Musikdirector*, professore di armonia e composizione nel R. Conservatorio di musica di Lipsia;
Hanslick dott. Edoardo, professore di estetica all'università di Vienna.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere alcun periodico o tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione se non l'avrà espressamente ordinata, come non si tiene obbligato a respingere qualsiasi esemplare che potesse essergli spedito.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo d'abbonamento, pel solo fatto d'aver spedito al Ministero giornali o pubblicazioni o per mancatane retrocessione o disdetta. 1

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato N. 3604, intestato all'ex-militare Gamba Giovanni Michele di Giov. Battista, per l'annua pensione vitalizia di riassoldamento di lire 300, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, e il certificato non sia stato rinvenuto, se ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 18 dicembre 1888.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: *L'Amministratore*
1 NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 19 dicembre 1888.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge relativo alla sanità pubblica.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

DE SETA, segretario, ne dà lettura.

MARCORA non farà che brevi dichiarazioni. Nota prima di tutto come il disegno di legge che torna alla Camera modificato dal Senato, non sia in sostanza che la proposta dell'onorevole Fazio che portava al conguaglio del diritto elettorale amministrativo con quello politico.

Accenna quindi alla grande questione delle modalità e della estensione da darsi alla eleggibilità del sindaco, ed all'altra della presidenza del Consiglio comunale; deplorando che dopo tutti gli studi e le discussioni fattesi, la riforma sia riuscita monca quale ora si presenta alla Camera.

E la legge, come ora è presentata, non può dar modo al Governo di spiegare efficacemente la sua azione, mentre toglie serie guarentigie di libertà.

Chiede quale sia l'intenzione del Governo sullo stato presente di questa legge, sia nei provvedimenti che ad ogni modo intenderà tosto di proporre per correggerla.

LACAVA, relatore, riconosce che parti importantissime della legge

sono state eliminate, specialmente in quanto si riferiva ai ricorsi in via gerarchica. La Commissione però si è astenuta dal riproporre gli articoli che vi si riferivano, onde ottenere che la riforma riesca a giungere in porto.

Confida però che il Governo farà nuove complessive proposte su questa materia. Quanto alle altre questioni, la Commissione si è limitata a due sole proposte principali, cioè a quella sulla elezione del sindaco ed allo scrutinio per le elezioni provinciali.

MARCORA dichiara che non si è occupato delle minori modificazioni introdotte dal Senato, perchè le sue osservazioni avevano un carattere politico.

CRISPI, ministro dell'interno, fa notare all'onorevole Marcora che il reggimento costituzionale si sorregge per le transazioni fra le varie parti del potere legislativo, e che la soverchia rigidezza non serve che a differire riforme necessarie.

Ma egli non può essere accusato di eccessiva condiscendenza verso il Senato, perchè ivi sostenne con ogni energia quelle riforme che l'onorevole Marcora lamenta siano state stralciate. E se non credette di ritirare la legge dopo la reiezione di quelle riforme, è convinto che la Camera debba sapergliene grado per avere voluto assicurata la essenza del disegno di legge.

Osserva del resto che le disposizioni relative alle facoltà giurisdizionali della Giunta provinciale amministrativa non erano nel suo disegno di legge e furono proposte dalla Commissione; mentr'egli vagheggia un ordinamento completo al quale si potrà provvedere soltanto con una legge speciale, che s'impegna di presentare nella prossima sessione.

Ricorda poi che, per i nostri ordinamenti, il sindaco non è soltanto un funzionario popolare, ma è anche un rappresentante del potere esecutivo, onde occorre il suo riconoscimento da parte del Governo. (Commenti) a meno che non si voglia che il Governo stesso si faccia rappresentare da uno speciale funzionario nei comuni che hanno il sindaco elettivo.

LACAVA, relatore, dichiara che le facoltà giurisdizionali della Giunta amministrativa furono proposte originariamente nel progetto Depretis del 1882 e dalla Commissione presente introdotte nel disegno di legge che si discute in sostituzione dei poteri che il presidente del Consiglio intendeva accordare al Consiglio di prefettura.

Dimostra quindi i gravissimi inconvenienti che derivano dalla soppressione di quelle facoltà.

MARCORA conferma che non sa spiegarsi come il presidente del Consiglio abbia rinunziato a riforme che erano serie ed efficaci garentie di buona amministrazione; mentre aveva dichiarato alla Camera che non avrebbe potuto continuare a governare con la legge presente. (Benissimo!).

LUCCA domanda al presidente del Consiglio se ritenga opportuno mantenere ora la riforma del Consiglio di Stato prima che venga innanzi al Parlamento il disegno di legge, che egli si è impegnato di presentare.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che la riforma del Consiglio di Stato non è collegata al disegno di legge cui ha accennato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge relativo a lavori e provviste d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio; domanda che sia dichiarato urgente e rimesso alla Commissione che ha riferito sui provvedimenti militari.

(La Camera approva).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Favorevoli 145
Contrari 69

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli — Antoci — Anzani — Arbib — Armirotti — Arnaboldi — Aventi.

Baccarini — Baccelli Guido — Balenzano — Balsamo — Basetti — Bertana — Bonacci — Bonasi — Bonfadini — Borgatta — Borromeo — Boselli — Bottini Enrico — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buonomo — Buttini Carlo.

Calciati — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canzi — Capoduro — Carcani Fabio — Carcano Paolo — Carnazza-Amari — Carrozzini — Castelli — Cavalletto — Cavallini — Cavallotti — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Coccapieller — Colaianni — Colombo — Conti — Coppino — Corvetto — Costa Andrea — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bassecourt — De Bernardis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — De Mari — De Rolland — De Seta — De Simone — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Diligenti — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Falconi — Fazio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Flaùti — Florenzano — Fornaciari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frola.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Gamba — Garibaldi Menotti — Gattelli — Genala — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Ginori — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Grossi — Guglielmi.

Indelli — Inviti.

Lacava — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucca — Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — Lugli.

Maffi — Magnati — Maranca Antinori — Marchiori — Marcora — Mariotti Filippo — Martini Giovan Battista — Mattei — Maurogònato — Meardi — Mel — Menotti — Mensio — Merzario — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Moneta — Monzani — Mordini — Morelli — Morini — Morra.

Nasi — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito — Novelli.

Oliverio — Orsini-Baroni.

Pandolfi — Panizza — Pantano — Papa — Papadopoli — Passerini — Pavesi — Pellegri — Pellegrini — Penserini — Peyrot — Pignatelli — Piebano — Pompilj — Prunetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Romanin-Jacur — Rossi — Rubini.

Sacchetti — Sacchi — Sagarriga — Sani — Saporito — Seismit-Doda — Senise — Silvestri — Sola — Solimbergo — Sonnino — Speroni — Sprovieri — Suardo.

Taverna — Tegas — Tenani — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Trompeo — Turbiglio.

Ungaro.

Vaccai — Vastarini-Cresi — Vendemini — Villa — Villanova — Visocchi — Vollaro.

Zanardelli — Zeppa.

Sono in congedo:

Badini — Barazzuoli — Bastogi — Bertolotti — Bonesch — Bruschettini.

Carmine — Casati — Clementi — Cocozza — Comini — Compagna — Cordopatri — Costa Alessandro — Curati.

Delvecchio — De Riseis — Di Broglio — Di Groppello — Di Marzo — Dini — Di San Giuseppe.

Faldella — Falsone — Fani — Franzi — Franzosini.

Gaetani Roberto — Gallotti — Gangitano — Gerardi — Guglielmini.

Lazzarini — Luciani — Luzi.

Maluta — Mariotti Ruggero — Massabò — Morana — Mussi.

Nanni.

Oddone.

Palberti — Panattoni — Pascolato — Pasquali — Pelagatti — Pelloux.

Quartieri.

Righi — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Romano.

Salandra.

Toscano — Turi.

Velini.
Zainy — Zuccaro.

Sono ammalati:

Andolfato — Araldi.
Baccelli Augusto.
Cairoli — Carboni.
Della Rocca — Di San Giuliano.
Mancini — Mazza — Mosca.
Spaventa.
Toaldi.
Palizzolo — Pianciani.

In missione:

Cagnola.

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla riforma comunale e provinciale.

PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli del disegno di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

(Approvansi i primi cinque articoli).

CUCCHI LUIGI chiede che, nel primo capoverso dell'art. 6 venga introdotto un *o* per togliere l'apparente distinzione tra le tasse di famiglia e di focatico, che sono una tassa sola.

LACAVA, relatore, conviene che si tratta della medesima tassa, ma non gli pare che la omissione della disgiuntiva *o* possa dar luogo ad inconvenienti.

CUCCHI LUIGI non insiste.

(Approvansi gli articoli dal 6 al 9).

LUCHINI ODOARDO all'art. 10 vorrebbe che la dizione dell'articolo fosse emendata in modo da rendere eleggibili i professori d'Università e di altri Istituti superiori, anche se sussidiati dalle Amministrazioni municipali.

LACAVA, relatore, e CRISPI, presidente del Consiglio, non accettano questa proposta.

(Non è approvata; si approva l'art. 10).

COSTA ANDREA all'art. 11 domanda a chi si intenda applicare la disposizione aggiunta dal Senato, che rende non elettori e ineleggibili i condannati per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

LACAVA, relatore, osserva che si tratta di una disposizione che sarà di rado applicata, e che la Commissione ha accettato quindi, in base a questa considerazione, la proposta dell'altro ramo del Parlamento.

COSTA ANDREA dice che la disposizione è stata escogitata per escludere dal voto i socialisti, gli anarchici, e tutti coloro i quali dimostrano le antinomie di interessi fra classi sociali che debbono odiarsi... (Vivi rumori).

PRESIDENTE, richiama l'oratore, negando che le varie classi sociali debbano odiarsi fra di loro.

COSTA ANDREA dice in ogni modo che protesta per l'accumunamento fatto fra coloro i quali possono essere condannati per questo, che è reato politico, coi colpevoli di reati comuni. (Vivissimi rumori; approvazioni all'estrema sinistra).

Propone quindi la soppressione dell'inciso.

LACAVA, relatore, non accetta la proposta dell'onorevole Costa.

CRISPI, presidente del Consiglio, ricorda all'onorevole Costa che l'eccitamento all'odio fra le varie classi sociali è punito come un reato nel nuovo Codice penale.

Cotesto reato, inoltre, non crede debba considerarsi come politico, nè ammette l'odio fra le classi sociali in un Governo libero. Quindi non accetta la proposta dell'onorevole Costa.

COSTA ANDREA, ripete che la disposizione della legge ammette l'esistenza delle classi sociali che ogni giorno si combattono, e aggiunge che un reato di questo genere non può non essere considerato come polico. Quindi mantiene la sua proposta.

PRESIDENTE, voteremo dunque per divisione l'art. 11.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Costa e approva gli articoli 11 e 12).

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Commissione di rinunziare ad una aggiunta proposta all'art. 13, con cui si fa obbligo alla Giunta amministrativa di notificare la proposta di cancellazione dalle liste, invece di notificare l'avvenuta cancellazione dalle liste medesime.

LACAVA, relatore, crede opportuna e giusta l'aggiunta medesima, e prega il ministro di volerla accettare

CRISPI, presidente del Consiglio, persiste a non credere necessaria questa preventiva notificazione.

GIOLITTI, della Commissione, difende la proposta della Commissione.

(Messa ai voti l'aggiunta della Commissione è approvata; si approvano l'art. 13 e gli altri fino al 24 inclusive).

PANTANO all'art. 25 sostiene che, nelle elezioni parziali, solamente poche centinaia di comuni avranno modo di usufruire della disposizione della legge che ammette la rappresentanza delle minoranze, e quindi propone: o che i comuni dai tre ai diecimila abitanti siano abilitati ad eleggere 25 consiglieri; o che si stabilisca a quattro il minimo dei consiglieri da eleggere nelle elezioni parziali.

LAZZARO crede che la legge non abbia abbastanza garentiti i diritti delle minoranze che pure vuole riconoscere, poichè la disposizione in esame impedisce l'esercizio dei diritti medesimi anche a comuni che debbano eleggere un numero di consiglieri superiore a venticinque.

LACAVA, relatore, non accetta la proposta dell'on. Pantano.

PANTANO è obbligato a mantenerla.

(Messa a partito è respinta; si approvano l'art. 25 e gli altri fino al 49 inclusivo).

CHIARADIA all'art. 50 non approva la modificazione che toglie la facoltà del sindaco elettivo ai capoluoghi di mandamento, e propone che si ritorni alla dizione votata dalla Camera nello scorso luglio.

DEL BALZO fa identica proposta, pur dichiarando che il suo ideale sarebbe quello del sindaco elettivo in tutti i comuni.

BACCARINI ricorda che, quando si discusse la prima volta questo disegno di legge, propose di accordare a tutti i comuni il diritto di eleggere il sindaco. E qualora la Camera non deliberi di mantenere tale quale l'articolo come fu da essa votato nello scorso luglio, ripresenterà la proposta che ha ricordata.

BONFADINI rinunzia a parlare, trovandosi nell'ordine d'idee dell'onorevole Baccarini.

CAVALLOTTI, rileva le parole dette dal presidente del Consiglio in risposta all'on. Marcora, e dice che anche in Italia la sovranità emana dal popolo, come ne fanno fede i resultati dei plebisciti. Informandosi a questo principio, la Camera volle lasciare ai Consigli comunali la facoltà d'eleggere i sindaci; nè oggi può approvare una disposizione che ammette nel potere esecutivo il diritto di ratificare o no coteste elezioni.

Secondo l'oratore, questa disposizione può essere origine di pericolosi conflitti, e prega la Camera di non approvarla. (Bene a sinistra).

BONGHI sostiene che qui non si tratta che di fare un esperimento dei sindaci elettivi. Ma in che misura questo esperimento avrà da farsi? In quella voluta dal Senato, o in quella già prima stabilita dalla Camera?

Egli non vuol fare una discussione teorica, ma crede più opportuno che l'esperienza si faccia nei limiti segnati dal Senato del Regno.

Quanto all'istituzione per decreto reale egli crede che non ne sia da alcuni stata bene intesa la natura. Questa è una forma, con la quale non si vuol già concedere al Governo facoltà di non accettare il sindaco eletto dal Consiglio; ma si vuol soltanto dimostrare che le funzioni sue di ufficiale del Governo il sindaco le esercita per la istituzione del Re capo supremo del Governo.

Crede quindi che dovrebbe essere approvato l'articolo quale fu proposto dal Senato.

LACAVA, relatore, domanda di riferire domani sugli emendamenti proposti a questo articolo.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Cucchi Luigi.

CUCCHI LUIGI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze circa la presentazione del disegno di legge per determinare gli

effetti giuridici del catasto, come prescrive l'articolo 8 della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria ».

Espone il beneficio che da quella legge verrà allo Stato, e spera di avere dal ministro una soddisfacente risposta.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiara che gli studi preparatorii per quel disegno di legge sono quasi compiuti, e che il Governo potrà presentarlo nella prossima sessione.

CUCCHI LUIGI ringrazia.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Riforma della legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE dichiara che rimanendo sospeso l'articolo 50 si procederà oltre nell'esame della legge.

(Approvansi senza discussione gli articoli dal 51 al 63).

FRANCHETTI propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto della dichiarazione del Governo, che presenterà al principio della ventura sessione un disegno di legge inteso a stabilire e regolare la giurisdizione amministrativa ».

CRISPI, ministro dell'interno, e Lacava, relatore, accettano l'ordine del giorno.

(Approvasi l'ordine del giorno Franchetti, e quindi l'art. 64).

DI SANT'ONOFRIO fa alcune osservazioni sull'art. 65.

LACAVA, relatore, dà spiegazioni all'onorevole di Di Sant' Onofrio.

(Approvansi gli articoli dal 65 al 69).

LACAVA, relatore, espone le ragioni per le quali la Commissione propone che siano soppressi i primi due commi dell'art. 70.

CRISPI, ministro dell'interno, si oppone alla soppressione del primo comma; per il resto se ne rimette alla Camera.

LACAVA, relatore, non insiste per la soppressione del primo comma.

(Approvasi l' art. 70, soppresso il secondo comma, e quindi sono approvati gli articoli dal 71 all'85).

LACAVA, relatore, mantiene a nome della Commissione la seguente aggiunta all' art. 86: *Col regolamento saranno stabilite le modalità del procedimento.*

(Approvasi l' art. 86 coll' aggiunta proposta dalla Commissione, e quindi sono approvati gli art. 87, 88 e 89).

BONGHI domanda spiegazioni al Governo intorno alla parte dell'articolo 90 che si riferisce ai distretti ed ai commissari distrettuali.

Non crede il Governo che sarebbe meglio abolire le sotto-prefetture? Intende il Governo creare tanti circondari quanti sono i distretti? egli non lo crede; in ogni modo vorrebbe che il suo dubbio fosse dissipato.

CRISPI, ministro dell'interno e presidente del Consiglio, non crede possibile che siano soppresse le sotto prefetture: dà spiegazioni all'onorevole Bonghi.

(Approvasi l'art. 90.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che l' esposizione finanziaria invece che venerdì sia fatta domenica prossima.

(E' così stabilito).

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che dopo la legge sul Consiglio di Stato siano discussi i provvedimenti militari, e che le interrogazioni e le interpellanze che dovevano essere svolte domani, meno quella dell'onorevole Plebano sieno svolte sabato in una seduta antimeridiana.

NICOTERA vorrebbe che fossero discussi prima i provvedimenti militari.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Nicotera di non insistere.

(Sono approvate le proposte dell'onorevole presidente del Consiglio).

Svolgimento di una interrogazione del deputato Ferri Enrico.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione dell'onorevole Ferri Enrico.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla odierna chiusura della Università di Roma e sul troppo facile intervento in essa delle guardie di questura ».

BOSELLI, ministro dell' istruzione pubblica, è pronto a rispondere subito.

FERRI ENRICO svolgendo la sua interrogazione deplora che sia invalsa nell'Università di Roma l'abitudine di ricorrere troppo facilmente alla questura per mantenere l'ordine. Questo è tanto più deplorevole oggi, che l'agitazione fra gli studenti era causata da ragioni d' indole didattica. Domanda al ministro quali misure intenda prendere per far cessare questo sistema.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, non sa di alcun sistema, essendo questa la prima volta dacchè egli è ministro che fatti simili avvengono. Non conosce ancora esattamente come le cose sieno andate. Espone le ragioni, per le quali non fu possibile concedere tutte le agevolazioni richieste dai giovani.

Oggi gli studenti di Roma erano convocati a riunirsi per unirsi alle proteste dei loro colleghi di Napoli. Il rettore concesse un'aula agli studenti promettendo loro di trasmettere i loro voti al ministro.

Cogliendo questa occasione la Commissione degli studenti chiese al rettore che fosse aperta una porta nel palazzo dell'Università. Il rettore espose le ragioni per le quali non poteva acconsentire.

Da ciò nacquero gravi disordini; per i quali il rettore ebbe a ricorrere alla forza pubblica, e quindi ad ordinare la chiusura dell'Università.

Spera che la calma presto sarà ristabilita.

Egli ama la gioventù, ma vuole mantenuta la disciplina: questo è il suo dovere di ministro. (Approvazioni).

Quando le agitazioni saranno cessate, allora soltanto, egli riprenderà in esame le domande degli studenti di Napoli e di Roma. (Vive approvazioni).

La seduta termina alle 7,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Un ordine del Sultano di decapitare pubblicamente quattro indigeni accusati d'omicidio produsse sensazione. La condanna fu eseguita in circostanze orribili. Ventiquattro uomini ed una donna saranno giustiziati nello stesso barbaro modo.

« Il Sultano annunzia che d'ora in poi sarà soltanto guidato dai precetti della legge maomettana nella amministrazione della giustizia.

« Il Console d'Inghilterra protestò contro tali esecuzioni.

« La tribù degli Arusa massacrò i vecchi, le donne ed i ragazzi della tribù dei Masai e ne incendiò i villaggi durante l'assenza degli uomini della detta tribù dei Masai. Questi decisero di vendicarsi ».

LONDRA, 10. — Una nebbia densissima rende la navigazione assai difficile.

SUAKIM, 19. — Tutti i rinforzi sono arrivati e l'azione è prossima I rapporti di alcuni disertori sono così diversi che è impossibile avere un'idea esatta delle forze degli Arabi.

Malgrado il caldo, la salute degli Anglo-Egiziani è eccellente.

VIENNA, 19. — La Deputazione militare russa incaricata di assistere ai funerali del principe Alessandro di Assia è qui arrivata ed è ripartita per Darmstandt.

NEW YORK, 10. — L'imbarco posto sul vapore *Haitian Republic* essendo stato levato, il vapore lasciò Porto Principe prima dell'arrivo delle navi da guerra degli Stati Uniti.

Secondo un dispaccio da Panama, pioggie torrenziali danneggiarono seriamente il Canale.

Notizie da San Domingo recano che la flotta del generale Legitime bombardò il Capo Haitiano il 5 corr, dopo di aver dato ai consoli esteri 36 ore di tempo per ritirarsi. Gli indigeni si rifugiarono nella montagna Si crede vi siano 15 o 20 uccisi.

VIENNA, 18. — Camera dei deputati — Nella seduta di stasera, si approvò in terza lettura, il progetto militare, con 182 voti contro 23.

Dopo lunga discussione, si approvò pure il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Svizzera.

VIENNA, 19. — Camera dei deputati — Si approva un'ordinanza ministeriale che sospende la giuria in 15 distretti ove furono commessi delitti anarchici.

Si respinge, con 142 voti contro 122, una mozione della minoranza che propone la soppressione immediata di tale ordinanza.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 dicembre 1888.

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	97 90 97 82½	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97,75	97 82½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 85
Detto Rothschild	1° decem. 1888	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	477 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1° luglio 1888	500	500	»	»	622 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1888	1000	1000	»	»	1155 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	790 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	385 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1888	500	500	»	»	570 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° aprile 1888	500	250	»	»	560 »
Dette Banca Provinciale	1° luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	925 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1140 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	300	»	»	345 »
Dette Società Immobiliare	»	500	460	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	»	100	100	»	»	98 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1888	150	150	»	»	220 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1° luglio 1888	500	500	»	»	305 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 % (oro)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	498 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Detto Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 % (oro)				»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 ½	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	101 07½
5	Londra	90 g.	»	»	25 28
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione } 28 dicembre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 97,95, 97,92½, fine corr.
Ren. Italiana 5 % 2ª grida 97 90, 97 85, 97 82½ fine corr.
Az. Banca Generale 656, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1405, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1855, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 919, 918, 917, 916, 914, 913, 912, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 dicembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97,692.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95,522.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61,937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60,645.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.